

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 5
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1884

Ch. Direz. del Museo Civico PADOVA

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

DI GRANDE FORMATO

POLITICO-QUOTIDIANO

ANNO II.

Ai suoi Lettori

Senza vantì, ma senza esagerate modestie, il nostro giornale ha un merito che nessuno gli può contestare: quello di avere, colla sua sola iniziativa e colle sole sue forze riempito un vuoto, che altri, per improvviso ed ingiustificato abbandono, avevano lasciato.

Quando nessuno lo pensava, il partito liberale-moderato, che per influenza e per tradizioni ha profonde radici e prevale nella nostra città, era rimasto da un momento all'altro senza un organo interprete delle sue idee, senza un braccio che ne tenesse alta la bandiera.

Per attaccamento all'antica fede, per omaggio a quei principi di libertà coll'ordine, che saranno sempre la nostra guida, noi non potevamo disertare il campo, ed abbiamo risposto all'altrui fiacchezza con un atto di ardimento, del quale tutti riconosceranno il valore.

Senza aiuti materiali di alcuno, e con pochi aiuti anche morali di amici, che timidamente, secondo il solito, si limitavano ad applaudire alla nostra impresa, ma non compromettevano un soldo, il COMUNE ha saputo, in questi nove mesi di vita, crearsi una clientela, e farsi nome quanto e più di altri giornali, che contano già parecchi anni di pubblicità.

Ne abbiamo la prova indubbia nel vedere le date del COMUNE giornalmente riportate o citate da quasi tutta la stampa italiana, fino a far scrivere ad un reputatissimo giornale di Milano, che riproduceva una di quelle date, le parole testuali che riportiamo:

« Il COMUNE giornale di Padova, le cui informazioni sono ormai divenute il pane scolastico quotidiano di tutti gli altri giornali, dice, etc. etc. »

Il che non ricordiamo per vanagloria, ma per quella legittima soddisfazione, che costituisce un premio di chi, raccogliendo un alto principio lasciato in abbandono, ha la coscienza di non essere venuto meno al proprio dovere.

Abbiamo quindi argomento per non essere pentiti della nostra impresa arrischiata, ne abbiamo anzi per andarne superbi, quasi da pareri di aver vinto una grossa battaglia.

Ed è con fiducia che il COMUNE col 1.^o gennaio, entrando nel suo secondo anno di vita, non cesserà di adottare tutte le migliori possibili, e con diligenza e con amore cercherà di riempire le lacune riscontrate fin qui, per modo da ridurre il COMUNE, sotto i riguardi di un pronto, notizioso, dell'abbondanza ed attendibilità delle informazioni e delle varie sue rubriche, un giornale modello.

Quanto al colore, chi conosce i redattori del COMUNE non ha bisogno di professioni di fede.

Questo possiamo assicurare: che il nostro giornale sarà scevro da legami, e si conserverà, come dal suo nascere, assolutamente indipendente.

Sollecito soltanto della verità e franco nell'esporsi e nel sostenerla, il COMUNE la dirà senza riguardi né a Tizio né a Caio, con quel rispetto delle forme che la buona educazione prescrive, ammettendo, se necessaria, la critica, che per tal modo si rende più efficace.

Crediamo che a questi propositi, quanto giusti altrettanto sinceri, ognuno possa fare buon viso, e debba portare appoggio materiale e morale a chi arrischiando il suo, ha impedito che rimanesse libero ed incontrastato il campo ad una stampa, che non è certamente interprete fedele della maggioranza del paese.

Il COMUNE, invocando questo appoggio, e nella speranza di ottenerlo enumera le disposizioni principali, che ha già stabilite per migliorare il giornale coll'anno prossimo, e pubblica i patti di associazione.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
del COMUNE giornale di Padova.

1. Il COMUNE nell'anno 1892 avrà nuovi collaboratori per trattare tutti gli argomenti speciali di pubblico interesse.
2. Accrescerà il numero dei suoi corrispondenti da tutti i Comuni della provincia, non che dalle altre provincie del Regno.
3. Avrà un servizio copioso di corrispondenza e di telegrafia dalla Capitale, non che dall'estero.
4. La cronaca cittadina sarà particolarmente, diffusamente curata, e farà luogo a tutti quei reclami sui pubblici servizi dei quali sia riconosciuta l'opportunità e la giustizia.
5. Accoglierà infine gli scritti di pubblico interesse in qualsiasi materia, riservando una rubrica estesissima per le notizie varie.
6. Non badando a dispendio, pubblicherà in Appendice romanzi dei più accreditati autori nazionali e stranieri, avendo riguardo a quella castigatezza, che ne permetta la lettura nelle famiglie.

Patti di abbonamento

Il COMUNE non trova necessario di far regali per accrescere il numero dei suoi lettori e la sua clientela.

Crediamo che il miglior regalo, per raggiungere questo scopo, sia di ridurre il prezzo di abbonamento in modo da rendere il giornale accessibile a tutte le fortune.

Solo, in pendenza di trattative, ci riserviamo di annunziare delle facilitazioni di prezzo, col mezzo del COMUNE, per l'abbonamento ad altri giornali.

ABBONAMENTO AL « COMUNE »

Per un anno	L. 16.-
semestre	8.-
trimestre	4.-

Per l'Estero spese di Posta in più.

Spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale
Via Spirito Santo N. 969 A

GIORNO PER GIORNO

Chi è lontano dall'ambiente parlamentare, per quanto siano attendibili e buone le informazioni dei corrispondenti, difficilmente può avere un'idea precisa di certi fatti, che sfuggono alle più ordinarie previsioni.

Così è difficile precisare fino a qual punto le voci dei giorni scorsi, circa una pretesa evoluzione dell'on. Cavallotti e compagni, siano vere: neppure lo svolgimento della interpellanza sulle guarentigie ha portato la luce necessaria sull'argomento.

Tanto è vero che l'incertezza non è ancora dileguata, malgrado la seguente dichiarazione che crediamo interessante di riportare dell'on. Cavallotti comparso nel *Secolo*.

Eccola:

« Lessi anch'io sul *Corriere*, sulla *Lombardia* e su altri fogli la notizia di una evoluzione mia e dell'Estrema Sinistra. Occorrerebbe un volume per rettificare tutte le fantasticherie dette e stampate in questi giorni. Ignoro se si tratti di una manovra, oppure dello zelo innocente di certi corrispondenti.

Per gli amici che mi conoscono credo superfluo delle rettifiche circa gli annunziati voltafaccia. Se ne avessi avuta la velleità non avrei aspettato tanto.

« Non è mia colpa se dopo sette legislature vi sono ancora di quelli che hanno onorato d'attenzione la mia condotta politica e credono che io abbia bisogno di mutare una linea dei miei metodi per avere parte attiva e pratica nella vita del mio paese.

« La sintesi della vita mia parlamentare è nel *Patto di Roma* che concorda coi miei primi atti da che entrai in Parlamento e concorderà fino all'ultimo ch'io vi resti.

« Sulla base del *Patto di Roma*, dove il presente ministero pescò le promesse e quanto gli occorreva per assicurarsi negli esordi l'esistenza, io credo oggi più che mai possibile un'azione comune di tutti gli elementi liberali che sono nella Camera di Estrema o non Estrema, di fronte alla minacciata alzata di scudi reazionaria, della quale apparvero i primi prodromi a Milano.

« Sulla possibilità di questa azione sono intimamente d'accordo coi più cari amici o compagni delle Battaglie del Parlamento che neppure immaginano la possibilità del venir meno ai doveri creati dalle tradizioni costanti del partito, quelle veramente nostre; quelle della scuola di Garibaldi e non le altre affibbiate da coloro che ignorando i precedenti, i metodi, la vita dell'Estrema Sinistra immaginano o fingono di sopprimere una Estrema che non ha mai esistito, per darsi il lusso di annunziare oggi un'Estrema nuova. »

Non crediamo che per questa dichiarazione dell'on. Cavallotti la situazione sia rischiarata tutt'altro.

Chi non attribuirà finora idee repubblicane al Cavallotti? Noi crediamo di poterlo affermare senza offendere la sua fede politica. Ma la scuola politica di Garibaldi, alla quale il Cavallotti dichiara non è quella che si riassume nelle parole *Italia e Vittorio Emanuele?*

Quindi confessiamo di capirne meno di prima.

La cronaca estera non registra notizie di qualche rilievo.

Troviamo soltanto in un giornale inglese la conferma di una notizia ricevuta ultimamente da Bruxelles, secondo la quale le interpellanze austriache riguardanti la questione papale dipendono da un accordo concluso a Roma di far sollevare un'agitazione in vari Parlamenti.

Si aggiunge che un accordo fu veramente stabilito, ma la prima mossa per l'agitazione doveva essere fatta a Bruxelles da parte del partito cattolico belga. E

molto facile che il Nunzio Galimberti abbia indotto Zallinger ad anticipare la sua interpellanza per mettere in pericolo la Triplice Alleanza.

Incompatibilità parlamentari

Gli uffici della Camera hanno continuato la discussione del disegno di legge presentato dall'on. Nicotera, e relative alle modificazioni da apportarsi nelle incompatibilità parlamentari.

Questo disegno, il quale sembra incontri, in massima, l'approvazione degli Uffici, è del tenore seguente:

- Art. 1. — L'art. 1 della legge 13 maggio 1877, numero 3830, è così modificato:
- « Non possono essere eletti deputati al Parlamento i funzionari od impiegati aventi uno stipendio sul bilancio dello Stato, o sui bilanci del fondo per culto, degli economi generali dei benefici vacanti, della lista civile, del gran magistero dell'ordine mauriziano, e delle scuole di ogni grado sovvenute, dal bilancio dello Stato, ad eccezione:
- a) dei ministri segretari di Stato, dei sottosegretari di Stato, del ministro della casa reale e del primo segretario del gran magistero dell'ordine mauriziano;
 - b) del presidente, dei presidenti di sezione e dei consiglieri del Consiglio di Stato;
 - c) dei primi presidenti, dei presidenti e dei consiglieri della Corte di cassazione;
 - d) degli ufficiali generali di terra e di mare, i quali non possono essere eletti nei collegi elettorali nei quali esercitano, o sei mesi prima della elezione abbiano esercitato, l'ufficio del loro grado;
 - e) dei membri del consiglio superiore di pubblica istruzione, del Consiglio superiore di sanità, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio delle miniere;
 - f) dei professori ordinari delle regie Università e degli altri pubblici istituti nei quali si conferiscono i supremi gradi accademici, fermo il disposto della legge 3 luglio 1875 n. 2610. »

Art. 7. — L'articolo 6 rimane così emendato:

« I funzionari ed impiegati eleggibili a sensi dell'articolo 1 non potranno essere nella Camera in numero maggiore di 40.

« In questo numero non sono compresi i ministri segretari di Stato e i sotto-segretari, anche quando cessino da tali Uffici e siano rinominati a quelli civili e militari che antecedentemente coprivano.

« I funzionari ed impiegati compresi nelle categorie c ed f sopra indicate all'art. 1, non potranno essere nella camera in numero maggiore di 10 per ciascuna.

« Se l'anzidetto numero legale sarà superato avrà luogo il sorteggio. Se il numero totale degli impiegati, compresi quelli delle categorie c ed f, supererà quello di 40, il numero stesso sarà ridotto mediante sorteggio fra gli eletti non compresi nelle anzidette categorie.

« Le elezioni di quelli a cui non è stata favorevole il sorteggio, saranno annullate.

« Quando sia completo il numero totale predetto, le nuove elezioni di funzionari ed impiegati saranno nulle. »

Art. 3. — È abrogata la modificazione portata all'art. 7 della legge 13 maggio 1877, n. 3230, 3830 dalla legge 14 luglio 1887, n. 4711, ed il medesimo art. 7 avrà il seguente testo:

« Durante il tempo in cui il deputato esercita il suo mandato, e sei mesi dopo, non potrà essere nominato ad ufficio retribuito, tranne che si tratti di missine all'estero.

« Questo divieto non è applicabile all'ufficio di ministro o di sotto-segretario di Stato, nei quali uffici non è necessaria la rielezione, né è applicabile al ritorno dei ministri o dei sotto-segretari di Stato, quando cessino di fare parte del Governo, agli uffici civili o militari che antecedentemente avevano.

« Esserà di essere deputato chi passi nelle condizioni d'ineleggibilità di cui agli art. 3, 4 e 5 della presente legge. »

Art. 4. — L'art. 3 della legge 5 luglio 1882, n. 842 è così modificato:

« Non possono essere eletti deputati al Parlamento i sindaci ed i membri delle giunte provinciali amministrative nei collegi elettorali in cui esercitano al tempo dell'elezione il loro ufficio amministrativo. »

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 5. — Il Senato proseguì la discussione delle tariffe doganali, approvando tutti gli articoli relativi alle bevande.

Dopo la discussione, aggiratasi specialmente sui vini, i ministri del commercio e dell'agricoltura insistettero per la riduzione dei dazi sui vini approvati dalla Camera. Il Senato però mantenne i detti dazi.

BERLINO, 5. — I deputati liberali presentarono al Reichstag la proposta di accordare ai deputati l'indennità e le spese di viaggio e la proposta concernente la riforma del servizio militare per volontari di un anno.

Al Reichstag si discusse il progetto, complementare all'articolo della Costituzione sull'immunità dei deputati. Gli oratori progressisti e socialisti lo combatterono. Gli oratori di altri partiti si pronunciarono per il rinvio del progetto alla Commissione, che dovrebbe trovare una via di mezzo per eliminare gli inconvenienti senza modificare la Costituzione.

Bötticher dichiarò di lasciare libero il Reichstag di accettare o respingere il progetto. Nel caso però di reiezione, il governo non potrebbe proteggere i deputati contro l'azione dei Tribunali.

Si deliberò di rinviare il progetto a una commissione di quattordici membri.

PIETROBURGO, 5. — Il giornale ufficiale pubblica l'ukase che nomina il comitato di soccorso in favore delle vittime della carestia, sotto la presidenza dello czarévitch.

Nel detto ukase lo czar dice che la principale cura del governo deve consistere nel fornire ai viventi agli indigeni e che è necessario dare un indirizzo analogo all'assistenza privata, divenuta un dovere di carità cristiana.

CARLO CADORNA

Carlo Cadorna, nacque in Pallanza l'8 dicembre 1809 dal colonnello cav. Luigi e dalla marchesa Virginia Bossi di Milano, e fece i suoi primi studi sotto la guida d'un recettore.

Lo zio materno Benigno Bossi, uno dei principali promotori dei movimenti del 1821, lo amò qual figlio e gli aprì la via ai primi sentimenti dell'amor di patria.

Fu amico di Vincenzo Gioberti, e partecipò con lui ad audaci movimenti politici.

Nel 1830 si laureò nell'Università di Torino ed entrò a pratica legale nel celebre studio del Colla.

Avversario convinto delle teorie gesuitiche, per volere paterno, fu obbligato a studiare le discipline giuridiche nel Collegio della provincia di Torino, retto appunto dai gesuiti, e per questo fatto il giovane Cadorna ebbe a provare delle torture morali e a sostenere delle lotte vivissime, perchè la sua indole non gli consentiva di dissimulare siffatta avversione.

Nel 1832 il colonnello Cadorna, temendo le conseguenze che potevano venirgli dalle opinioni politiche o dalla vivacità di carattere del figlio, lo richiamava in casa, a Pallanza, ove lo trattenne fino al 1836.

Tutto il tempo passato in famiglia, Carlo Cadorna, lo dedicò a forti studi.

Nel 1838 si recò ad esercitare l'avvocatura in Casale Monferrato e presto venne in fama di valente giurista.

La vita pubblica di Carlo Cadorna è compendiativa in un fenomenale insieme di attività onori, privazioni e lotte.

Un'intera esistenza dedicata beneficamente alla patria.

ebbe amici le individualità più spiccate che hanno preparato e compiuto il risorgimento della Nazione italiana.

Avvocato pubblicista, soldato, scrittore, deputato, ministro, consigliere di Stato, in tutti questi uffici il Cadorna portò sempre l'impronta della sua personalità indipendente e disinteressata, e non ebbe che un solo miraggio il bene d'Italia.

LA QUESTIONE CHINESE

La questione inglese si fa sempre più acuta. Gli editti del Tsung-li-Yamen contro gli aggressori delle missioni cristiane non hanno prodotto maggiore impressione che le decapi-

zioni eseguite qua e là sopra diversi punti dell'Impero.

Si sa che il cinese teme poco la morte, e che nei casi di condanna a pene corporali o capitali, i danarosi trovano supplenti volontari che per vantaggio della loro famiglia subiscono la morte o le torture per chi li paga a prezzo conveniente.

La legge ammette questi contratti, per procurare al meno abbienti una sorgente di un guadagno qualsiasi: e purché sia provato che il rappresentante per procura è conscio della morte a cui va incontro, e l'affronta spontaneo e volontario, altro non cerca ed è soddisfatta.

Non devesi perdere questo punto di vista quando si tratta della tenacità degli odii e delle resistenze chinesi.

Gli editti del Tsung-li-Yamen in queste circostanze sono di tale severità da fare impensierire gli europei, che li impongono.

La semplice affissione di cartelli ostili agli stranieri è punita di morte, ed ogni funzionario, anche solo colpevole di non aver potuto reprimere i disordini ed arrestano gli autori, è inesorabilmente destituito.

Quando a questo s'aggiungano le indennità pagate alle famiglie delle vittime, si dovrà riconoscere che il Governo cinese ha adempiuto, per quanto lo concerne, a tutti gli obblighi internazionali.

«Sventuratamente - esclamano i belgi - (i più tremendamente scottati negli ultimi massacri), l'eccellenza delle intenzioni del Governo imperiale non ha dato nessuno dei risultati che se ne aspettavano.»

La spiegazione del mistero è presto trovata. Sommano a centinaia di migliaia i cinesi che s'erano lusingati di poter emigrare nelle Americhe, nell'Australia, nelle altre isole dell'Oceania, e che tuttavia (anche dopo anni di soggiorno non interrotto) ne vennero espulsi e ricacciati nell'antica patria.

Non è più in Cina che si difende dagli stranieri con la *muraglia cinese*; la *muraglia cinese* è ormai un privilegio della razza bianca, la quale vuol bensì che la Cina le resti aperta, ma per *compenso* poi chiude ai cinesi ogni sua porta.

Quale sia il fermento che, contro i bianchi, fra i quattrocento milioni di cinesi debbono avere suscitato le centinaia di migliaia di reduci espulsi dalle terre dominate dai bianchi, è più facile immaginare che descrivere.

Può darsi che l'insurrezione sia anche religiosa, ma forse è alquanto più quistione di razza.

Il governo imperiale paga il fio della sua riluttanza a prendere, come il Giappone, la suprema risoluzione di dare al suo paese una organizzazione - non diremo già a l'Europa, che sarebbe opera vana - ma più progressiva e provveduta di una forza pubblica alla moderna.

Con questa agevolmente inculterebbe rispetto alle turbe tumultuanti all'interno, e ai *diavoli occidentali* all'estero. - Ma non avendo ancora che truppe alla *chinese* alla mano, - da un lato è sopraffatto dagli insorti, che lo accusano di fiacchezza e di complicità con gli europei, e dall'altro dalle esigenze degli europei danneggiati per opera degli insorti.

I primi massacri di missionari cristiani ebbero luogo nelle provincie del centro della Cina propriamente detta; e furono commessi dal popolo cinese puro sangue. Si crede quindi scorgere nel movimento insurrezionale non solo un'intenzione religiosa, ma una congiura contro la dinastia dei Mansciu presentemente regnante.

Ora però che ai moti del centro fanno eco ad enormi distanze i massacri di Mongolia, per opera di tartari di sangue e di costumi affini ai tartari Mansciu o, come questi, in uggia ai cinesi, si esita a concludere che una congiura esista nel senso stretto della parola, tra i settari del Nord e quelli del Sud, e si propende a credere che il movimento sia veramente il risultato dell'odio di razza, e che non possa rendersi antifiducioso se non quando la Dinastia vorrà e dovrà prendere la tutela dell'ordine e la difesa di quei nianchi ch'essa abbera anche più che non li esecri il popolo, ma contro cui non ha armi che valgono.

I tumulti nel centro della Cina sono stati facilmente repressi, e per momento regna sulle sponde del fiume azzurro una tranquillità di cui nessuno si fida.

Ma i moti del nord sono tuttora minacciosi, e sebbene la marcia degli insorti sopra Peking sia da mettere in quarantena, attesa la enorme distanza (da seicento a settecento chilometri) attraverso a regioni senza strade, tuttavia non si paventava le più gravi complicazioni, tra cui la prima (e certo non la meno grave) sarebbe l'intervento d'una coalizione europea.

L'Europa senza dubbio - e sotto il nome dell'Europa si comprendono anche le Americhe e tutte le contrade abitate da stirpi europee - ha diritto e dovere di chiedere il castigo dei nefandi massacri, e le occorrenti indennità.

Ma non sarà sempre da capi considerato l'odio incurabile delle popolazioni, più che mai aizzato contro i bianchi dai reduci espulsi dalle terre dei bianchi.

Nel corso di questo secolo gli interventi europei nella Cina sono già stati assai numerosi. Il cinese fu sempre vinto, spremuto, condannato, battuto, giustiziato; ma, col carattere e col temperamento che abbiamo detto in principio, a capo di pochi anni prese sempre la sua rivincita con nuove stragi.

L'intervento europeo non potrebbe essere efficace che quando fosse permanente.

Ma una coalizione può essere permanente?

All'indomani dell'azione per cui si sono congregati, i membri di qualunque coalizione furono sempre soliti prendersi per capelli.

O si farà della Cina uno spartimento tra le potenze come dell'Africa?

Ma la popolazione cinese non è un ammasso d'infinita tribù selvagge senza relazioni, che renda possibile ed applicabile il sistema dell'Hinterland africano. I quattrocento milioni di cinesi sono tra loro solidari, han tradizioni comuni, e l'odio allo straniero, odio di razza gialla, appetto al quale l'odio stesso spagnolo è acqua di rose, serve di vincolo e di bandiera.

Non sarebbe ora tempo che la razza bianca o rinunciasse alla pretesa d'escludere i cinesi dalle sue colonie, oppure si rassegnasse a rispettarli in casa loro, accontentandosi di trafficare con essi, con utile reciproco, e dispensandosi per sempre dalla mania d'andarli ad irritare, sotto pretesto di aprir loro la via d'un cielo che ad essi non importa di conoscere?

Quante complicazioni si eviterebbero!

Ma predica a sordi chi spera di vedere trionfare questa politica di giustizia e di equità, e con buona pace dei congressisti per la pace pur troppo anche la Cina sarà occasione, pretesto, scopo, di nuove guerre sanguinosissime, onerosissime.

Parlamento Italiano

CAMERA

PRESIDENZA Biancheri

Seduta del 5 dicembre

Camera più affollata di ieri.

Cavallotti parla per fatto personale.

Deplorea vivamente una frase sfuggita ieri all'amico Imbriani, il quale chiamò *vergogna della destra* la pagina di storia diplomatica, che lesse ieri l'on. Rudini.

Crede si debba ammirare un partito, che seppur rivivere al punto da poter rivendicare come fasti le pagine più combattute della nostra storia e da poter ridurre al silenzio chi altra volta aspramente combattè gli uomini e i fatti ai quali ieri dagli oratori di destra e dal presidente del consiglio si è inneggiato. *(Applausi vivissimi a destra e al centro.)*

È lieto che il presidente del consiglio abbia dichiarato che non tollererà mai qualsiasi ingerenza dei governi stranieri nelle nostre cose interne.

Lamenta poi che nel nostro parlamento d'iasi troppo valore ai nostri alleati, mentre altri paesi ci fanno minori complimenti e fanno piuttosto assegnamento sulla nostra forza.

Crede quindi che il ministro si persuaderà che la legge delle garantigie può meritare un nuovo esame.

Lamenta il silenzio e l'impotenza del governo sopra molte e gravi questioni che gli erano state presentate, ed insiste nel deplorare vivamente il contegno delle autorità a proposito dello scioglimento del comizio di Milano. Tanto più deplora le dichiarazioni ieri fatte da Nicotera che ebbero vive approvazioni della destra.

Conclude, dichiarando che non presenta una mozione ma voterà contro quella qualunque mozione di fiducia al ministero che venisse presentata.

Imbriani parla per fatto personale. - Egli cita alcuni particolari del 1870 e grida: queste sono vergogne della destra!

Succede un primo baccano di proteste e di urli; poi Imbriani continua: Accuso gli atti d'un partito non gli uomini. Quando vedo ministro dell'Interno chi firmò l'ordine del giorno Cairoli contro le garantigie, in cui la legge era detta legge di privilegio e che ora si chiama *legge di libertà*...

Succede un pandemonio... Imbriani parla ma non se ne sentono le parole.

Il presidente si copre sospendendo la seduta.

Ripresa la seduta Imbriani fa le solite dichiarazioni al presidente.

Crispi si alza e parla in mezzo ad un silenzio profondo.

Dichiara che parla, costretto da alcune parole del presidente del Consiglio, che a lui si riferivano.

Dice che il marchese di Rudini lo citò fuori di proposito, quando lo invocò a difesa degli atti suoi.

Non avrebbe dovuto invocare la testimonianza mia, o l'avreste dovuto dir tutta completa la verità, rileggendo i verbali del consiglio dei ministri.

« Del resto sono ben note le mie idee intorno alla legge delle garantigie: ne parlai lungamente quando si discusse, e ne prevedi tutti i pericoli; il tempo mi ha dato ragione.

« La legge delle garantigie sarebbe buona, se in Vaticano vi fosse un apostolo; è cattiva essendovi un pretendente: e quando il Papa non è amico, ma nemico dell'Italia, la legge è pessima. Lo ripeto: prevedi durante la discussione della legge tutti i danni e i pericoli delle garantigie; e i fatti mi diedero ragione! *(Rumori a destra.)*

Voti: - Perché non la modificaste?

Crispi: - Perché? Perché? Se mi davate il tempo, l'avrei modificata *(Risa violentissima alla destra e al centro - Crispi è costretto ad interrompersi: incrociando le braccia guarda la destra.)*

Crispi prosegue attaccando la destra per quanto fece nel 1870.

Gli uomini di destra non intendevano di venire a Roma, e vi vennero forzati da un dilemma posto dai suoi amici:

Avevate paura! *(rumori)*. I vostri uomini il 29 agosto 1870 spedivano un *memorandum* all'estero che per fortuna d'Italia non fu accolto dall'Europa.

Però nel 1878 gravi questioni sorgevano, e bisognava far comprendere all'Europa che il Conclave poteva tenersi in Roma libera colla massima libertà.

L'on. Crispi risponde infine all'on. Cavallotti che rinnovando la triplice alleanza sostiene sempre che l'Italia dovesse difendersi colle proprie armi: ma si sarebbero dovuti raddoppiare gli armamenti se avessimo avuto un nemico alle frontiere orientali. «La guerra - dice - deve scoppiare e scoppiare *(rumori - risa ironiche)*. Questi rumori un giorno li ricorderò *(nuova risata)*. Leggete Moltke! La guerra sarà terribile: guai a chi non sarà preparato. - A Sedan la Francia perdettero perché i fucili francesi non colpivano *(rumori)*. Preparatevi! Questa è l'ultima parola che dico! *(Applausi fra i crispi ed alcuni deputati dell'estrema sinistra.)*

S'alza quindi l'on. Di Rudini fra l'attenzione generale: - Egli risponde all'on. Crispi:

« Io non invocai mai l'autorità dell'on. Crispi rispetto al valore più o meno statutario della legge delle garantigie. Ricordi solamente il parere del consiglio di stato e d'issi che lo aveva chiesto l'on. Crispi, ma non d'issi che egli lo avesse accettato, nè mi trincerai dietro il suo parere, essendo abituato a pensare colla mia testa e ad assumere la responsabilità dei miei atti *(Applausi vigorosi a destra e al centro.)*

L'on. Crispi ha voluto rifare a suo modo la storia di quel periodo importantissimo che si chiuse con l'occupazione di Roma: ma la storia non si fa nei parlamenti e soprattutto non si fa da coloro che vi hanno preso parte *(benissimo)*... »

Ritornando sulla sua affermazione di ieri, l'on. Rudini conferma che se la guerra scoppiasse, l'Austria sarebbe con noi, ma dice che non ha mai supposto che l'Italia non possa bastare a se stessa, e rivolto all'on. Crispi gli dice che in questo modo egli offende l'Italia!

Crispi, interrompendo: lo attacco il Governo; voi non siete l'Italia, ma i governanti.

Rudini conclude: - Io sono soprattutto fiero di essere italiano - e non posso dubitare un momento che l'Italia non saprà difendere la sua unità, la sua indipendenza! Nessuno più di me sente l'onore e la dignità d'Italia *(applausi vivissimi da tutta la destra, dal centro e da alcuni di sinistra.)*

Nicotera, giustificando la formazione dell'attuale ministero.

Giudicateci per i nostri atti - dice - giudicate le nostre leggi! *(applausi)*.

Io non so perché il deputato *Crispi* voglia sempre rammentare che questo Gabinetto è di destra.

In ogni modo tutti potrebbero muoverci una simile accusa, meno l'on. Crispi *(risa, applausi)*, perchè anch'egli presiedette del Gabinetti, nei quali stavano molti elementi di destra.

Infine se il Gabinetto presente è di destra, vuol dire che la maggioranza della Camera è di destra; ora questa Camera è creazione dell'on. Crispi *(applausi vivissimi)*.

Crispi replica dicendo che la storia è scritta già nei documenti diplomatici, e che la gloria di Rudini risale alla Destra *(applausi a sinistra)*.

Dice poi all'on. Nicotera: - Del resto questa Camera non la feci io, la fece il paese.

L'on. Bovio replica dicendo che non è soddisfatto delle dichiarazioni del Governo, ma non presenta alcuna mozione.

Barazzuoli dichiarasi soddisfatto delle esplicite risposte del presidente del Consiglio.

Bonghi pure dichiarasi soddisfatto; ma avrebbe desiderato che gli avversari avessero presentato una mozione.

Il presidente comunica che l'on. Curioni e altri hanno presentato la seguente mozione: «La Camera, preso atto delle dichiarazioni del Governo, e approvando l'indirizzo della politica estera, interna ed ecclesiastica, passa all'ordine del giorno.»

La Camera delibera che tale mozione sia discussa lunedì prossimo.

Sono iscritti finora a parlare contro di essa gli on. Cavallotti Della Valle, Muratori,

Glanturco e Sonnino; a parlare in favore fino a stasera non era iscritto che l'on. Prineti.

Quindi la seduta si leva alle 5 e 10.

Processo Livraghi - la Sentenza

Da Massana si telegrafa:

Nel processo Livraghi e coimputati, il Tribunale ha pronunciato oggi la Sentenza nella quale, ritenuta la necessità di provvedere con mezzi energici ed efficaci alla sicurezza della colonia, riconosce che la passata situazione era anormale. Si forma la convinzione della necessità delle disposizioni prese dai comandanti, senza pronunziarsi in proposito. Ritenuto che le risultanze del processo per la responsabilità assuntasi dagli stessi comandanti rendono gli imputati irresponsabili delle esecuzioni. Ritenuto che l'uccisione di Gheaton è un omicidio che aveva nessun movente, induce il Tribunale a non credere il Livraghi responsabile di tale delitto e riconosce invece autore dell'omicidio Abel-Rahman.

Stigmatizza la pubblicazione fatta dal Livraghi. Assolve per inesistenza di reato Livraghi, Adam Aga e nove guardie di polizia indigena. Condanna Abel Rahman all'ergastolo. Molta folla assistette alla lettura della sentenza.

DON PEDRO

Ieri alle ore 1.20 pom. abbiamo ricevuto - troppo tardi per essere inserito nel giornale che era già quasi totalmente uscito - il seguente dispaccio:

Roma 5, ore 12.10 p.

Al Ministero degli esteri è giunta la notizia che stanotte al tocco è morto a Parigi l'imperatore Don Pedro.

La figlia - contessa d'Eu - succede ai suoi diritti.

Don Pedro II d'Alcantara, figlio di Don Pedro I, nacque il 2 dicembre 1825. Regnò sotto tutela in virtù dell'abdicazione del padre, data da Boavista il 7 aprile 1831 - governò in persona il 20 luglio 1840 e fu coronato l'8 luglio 1841.

Il suo regno fu fecondo d'opere civili e liberali. E prime fra tutte l'abolizione della schiavitù e l'incoraggiamento dato ai letterati e agli artisti.

Soito l'impero di Don Pedro il Brasile raggiunse un alto grado di civiltà, pari agli Stati europei. - E il Brasile si accorse, quando si vide in potere delle fazioni e dello governo repubblicano e dittatoriale, quanto gli fosse necessario il freno dolce ma severo dell'imperatore.

Già si parlava di richiamarlo.

Don Pedro - profondo conoscitore e interprete di Dante - fu un grande e sincero amico dell'Italia. Qui fra noi passò parecchio tempo e vi fu amato e riverito.

L'Italia sparge fiori e corone sulla tomba di Don Pedro II.

La principessa Isabella, figlia di Don Pedro, maritata a Gastone, principe d'Orleans, conte d'Eu, erede della Corona, è nata il 29 luglio 1846.

L'imperatore era ammogliato con Teresa Cristina, figlia di Francesco I re delle Due Sicilie.

Parigi 5. - I giornali sono pieni di particolari sulla morte di Don Pedro.

L'ex Imperatore morì tranquillamente, placido. Le ultime sue parole furono: «Preghiamo insieme pel nostro povero paese.»

Rivolgendosi ad Isabella le disse: «Ama la nostra patria come io l'amai.»

Il momento del trapasso fu veramente solenne. Tutti i parenti, tutti gli impiegati e i servi della casa ammessi a baciarla la mano di Don Pedro piangevano.

Isabella svenne.

La figura del morto è serena. Il volto porta le tracce delle ultime sofferenze, ma conserva l'espressione dolce di Don Pedro.

Pare che l'imperatore dorma. Sul petto gli vennero poste le decorazioni e un crocifisso; quattro preti e due suore rimasero a vegliare la salma.

Nella camera mortuaria, nelle sale attigue, in ogni parte del quartiere erano fiori.

Questa sera il Consiglio dei ministri deciderà se i funerali dovranno essere sovrani.

Si cita in proposito il precedente del re di Hannover. Sebbene esso fosse già decaduto ebbe funerali sovrani.

Questa sera si è pure riunito il consiglio di famiglia.

Si dice che Isabella non farà subito valere il titolo di pretendente al trono del Brasile.

La fortuna di Don Pedro è valutata in tre milioni di lire.

Giungono telegrammi dalle diverse corti europee. Re Umberto non spedì uno assai affettuoso ricordando l'amicizia che collegava personalmente a Don Pedro.

Non fu data ancora partecipazione ufficiale al governo brasiliano della morte dell'ex

imperatore. Furono avvertiti solamente gli amici fedeli dell'impero.

- Davanti al palazzo staziona la folla in attesa di notizie.

Cronaca del Regno

Roma, 4. - Par Cadorna. - Il ministro Nicotera ha diretto una bellissima e affettuosa lettera al Consiglio di Stato, in risposta a quella colla quale il Consiglio partecipava al ministro dell'Interno la morte del suo illustre presidente.

- Un dramma d'un finto brigadiere. - Un drammatico incidente è occorso vicino a Zogaro.

Il delegato di pubblica sicurezza signor Ranconi fu avvertito che nei dintorni scorazzava un individuo dicendosi brigadiere capo di una squadra di quarantacinque agenti colla inviati periscopire g' autori di alcune recenti graziezioni.

Il Ranconi riuscì ad agguantare l'individuo. Trovandolo sprovvisto delle carte, lo invitò ad accompagnarlo in caserma. Ma quando giunsero in vicinanza del ponte della ferrovia, quell'individuo spiccò un salto dall'altezza del ponte e cadde rimanendo cadavere.

Si dice che si tratti di un grassatore ricercato dalla polizia.

Napoli, 4. - Scandali elettorali. - Billi e Casale dopo aver patrocinato la lista dell'Associazione Unitaria distribuirono sessantamila schede mettendo invece il deputato Summonte. Cinque altri interessati scrivono lettere ai giornali rivelando l'enormità del fatto.

Catania, 4. - Grassatori. - In Biancavilla vennero scoperti ed arrestati tre grassatori che pochi giorni fa assalirono la casa del ricco borghese Lavanna.

Velletri, 4. - 100.000 lire sfumate. - Nella casa del Credito Agrario della Banca Generale, alla sede di Velletri, si verificò un ammanco di 100.000 lire.

Il contabile della Cassa, un tal Palmerini, è scomparso.

Pare che vari altri impiegati della Banca siano compromessi in questo affare.

ABBONANDOSI SUBITO

per il 1892

al Giornale IL COMUNE si avrà diritto a tutti i numeri del mese di Dicembre.

Anno . . L. 16

Semestre ,, 8

Trimestre ,, 4

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corr. particolare del COMUNE)

Villa del Conte, 3. - *Fu li campestri-emigratore* - Se alcuno si fermasse a Villa del Conte e specialmente nelle campagne d'Abbazia-Pisani, vedrebbe che non furti, ma rapine campestri si compiono da alcuni abitanti delle frazioni di Lovari e d'Onara.

Ed infatti questi s'introducono nelle campagne senza curarsi nè dei proprietari, nè dei furtivi e quando con falciotti e sacchi vi rubano l'erba per mantenere i loro animali, quando con rastrelli per raccogliere le foglie secche, quando con scuri, carrettini o carriole per rapirvi le legne, tagliando i tronchi e rovinando le ceppaie di ontano. Se un proprietario s'argomenta di lagnarsi peggio per lui che riceve parolacce e beffe, se qualche altro richiede che sia rispettata la sua proprietà, male, malissimo, perchè si avrebbe peggio.

Tali cose succedono quasi ogni giorno in barba all'Autorità ed al Codice Penale, perchè il povero proprietario, se accettato dalla collera, per vedere rapiti i suoi prodotti, uosa la violenza, il rapitore sa aggirare le cose e l'avvocato difensore sa così dipingerle, che il danneggiato finisce ad essere condannato.

Se ai Reali Carabinieri, anzichè dare l'incarico di tante inutili statistiche, si ordinasse che si formassero qualche mezza giornata nelle campagne d'Abbazia, si toglierebbe tale disordine.

Quest'anno Villa del Conte diede all'America un contingente di contadini piuttosto rilevante, perchè nel mese di agosto emigrarono 35 persone, nel mese di settembre 40, in quello d'ottobre 84, nel novembre 161.

Ma queste sono le vanguardie, perchè fra gli emigranti pochissime sono le famiglie che ntere se ne partirono. Questi individui si recarono colla a preparare i luoghi per i nuovi emigranti.

Si prevede quindi nell'anno venturo un'emigrazione più numerosa, perchè la miseria ed il malcontento aumentano.

CRONACA DELLA CITTA

Patronato dei licenziati poveri dell'Ospitale.

Riceviamo:
Lunedì 30 p. p. novembre nell'ufficio del medico capo di quest'Ospitale civile ebbe luogo l'adunanza generale del Patronato dei licenziati poveri da questo Ospitale. Accorsero non grande, ma scelto numero di patroni e constatato che l'istituzione ha già iniziata l'opera propria, avendo raggiunto il reddito annuo di L. 600, assicurato, intanto per tre anni, venne nominato il Comitato dei rappresentanti il sodalizio, nelle persone del dott. Angelo Perlasca presidente; conte Vettore Giusti, barone Camillo Treves, dott. Francesco Fanzago, prof. Achille De Giovanni, Tebaldi Augusto, Achille Breda, Dante Cervasato, Ernesto Tricicola, dottori Sotti Leandro, Napoleone D'Ancona, Giovanni Alessio, Giuseppe Zancan consigliere; dott. Giuseppe Puppatti segretario; e sig. Robusto Weiss economocassiere. A revisori del prossimo consuntivo furono nominati i signori: Adolfo Wolmann e dott. Ernesto Zaramella.

Dato quindi un voto di fiducia al Comitato pel preventivo dell'anno in corso, deliberava di pregare la stampa cittadina a volere pubblicare l'elenco degli azionisti, nella speranza che i nomi rispettabili dei sottoscrittori servano di eccitamento per molti altri a concorrere in quest'opera di beneficenza di cui si sente altamente il bisogno specialmente nella stagione che corre.

Ecco pertanto l'elenco dei
PATRONI PERPETUI
Contessa Correr-Dolfin Caterina. - Contessa Marini-Forti Anna. - Prof. Augusto Tebaldi. - Barone Giuseppe Treves de' Bonfili per famiglia. - Sig. Giuseppe Da Zara. - Prof. Giovanni Omboni. - Famiglia conte Corinaldi. - Dott. Benvenuto Barzilai. - Monsignor vescovo Callegari. - Famiglia conte Camerini.

PATRONI ORDINARI
Da Zara cav. Giuseppe. - Iudell Sofia. - Prof. Augusto Tebaldi. - Treves Ugo. - Businari Paolo. - Prof. Ernesto Tricicola. - Lucrezia Cicogna ved. Vanzetti. - Leonilde De Benedetti. - Barzilai Bruno. - Mario Treves de' Bonfili. - Matilde Treves de' Bonfili. - Anna Venezia Giustiniani Barbarigo. - Maria Giustiniani Bortoluzzi. - Omboni Stefania. - Giuseppe Treves de' Bonfili. - Adele Treves de' Bonfili. - Camillo Treves de' Bonfili. - Julia Treves de' Bonfili. - Massimo dott. Sacerdoti. - Adolfo Sacerdoti. - Giulia S. Musatti. - Ing. Emilio Sacerdoti. - Chiara Murpurgio Sacerdoti. - Wolmann Adolfo. - Avv. Eugenio Frà. - Pellegrini dott. Antonio. - Linda Breda Belgrado. - Prof. Alessandro Borgherini. - Avv. Marco Donati. - Fanzago Francesco. - Contessa Amalia Fanzago Michieli. - Dott. Benvenuto Barzilai. - Prof. Dante Cervasato. - Prof. Carlo Rosanelli. - Pier Guido Morpurgo. - Cesare Malmignati. - Dott. Annibale Preti. - Dott. Umberto Manega. - Dott. Gino Crescini. - Ernesto Zaramella. - Dott. Casarotti Tullio. - Bartolomei Giuseppe. - Luigi Pavaggio (figlio). - Dott. Camillo Rasi. - Dott. Angelo Perlasca. - Prof. abate Domenico Baraban. - Andrea dott. Rasi. - Augusto dott. Romaro. - Dott. Giovanni Alessio. - Maria Marzari Liva. - Rosina Marzari. - Elisa Marzari. - Cav. Taboga Giuseppe. - Dott. Alessandro Randi. - Ditta Luigi Penada. - Angeli Guglielmo. - Dott. Zancan Giuseppe. - Prof. Breda Achille. - Giuseppe dott. Puppatti. - Maestri cav. Eugenio. - Maluta cav. Giovanni. - Callegari ing. Pietro. - Giusti conte Vettore. - D'Ancona cav. dott. Napoleone. - Prof. cav. Eduardo Bassini. - Prof. comm. Achille De Giovanni. - Dott. Tessari Teodorico.

Il Duca di Genova.
Stamattina coll'accelerato da Venezia passò S. A. R. il Duca di Genova diretto a Roma.

Il nostro presidio.
Dal Buletto militare togliamo le seguenti promozioni riflettenti la nostra guarnigione: Guido Rossi, tenente del 76, fu trasferito al 83 fanteria; Amelio tenente del distretto di Padova, fu trasferito al 76 fanteria. Numerato, sergente dell'87 fu nominato sottotenente del 75.

Candiani, sotto-tenente del distretto di Venezia, fu trasferito al panificio di Padova. Zanotti, tenente del regg. cavalleria Roma fu revocato dall'impiego.

Leva 1892.
L'ufficio di leva del nostro Municipio comunica l'avviso agli iscritti per la leva del 1892 di produrre i motivi che danno loro diritto all'assegnazione alla 3ª categoria.

Militari miopi.
Finora i militari miopi avevano l'assoluta proibizione di portare le lenti in servizio. Un recente decreto ministeriale li autorizza di portare gli occhiali, i quali saranno uniformati ad un unico modello.

Sanità.

Ieri alle 3 pom. s'è radunato il Consiglio provinciale di Sanità, ed in via incidentale s'è occupato del caso della levatrice Dian. Nessun fatto risultò a carico della stessa, il quale volesse a menomare quella stima che la sua professione richiede. Risultò solo che in seguito alla denuncia dell'esito d'un caso di febbre puerperale, la levatrice dovette sospendere per cinque giorni ogni assistenza professionale - secondo lo speciale disposto del regolamento sanitario. Quindi non si tratta di una sospensione per demeriti, ma soltanto d'applicazione regolare d'una disposizione la quale ha l'unico scopo di impedire ogni casuale infezione che si potesse sviluppare.

Cade quindi ogni idea di procedura contro persona che secondo quanto risultò in seno allo stesso Consiglio sanitario proceda alle operazioni professionali, con tutta la circospezione e cautele imposte dall'arte. Ne siamo tanto più lieti trattandosi d'una levatrice, che da molti anni esercita con ogni maggiore soddisfazione dei clienti.

Però è deplorabile che la voce d'una responsabilità corresse vivamente in città e fosse confermata da persone autorevoli e degne d'ogni fede.

Associazione padovana per i pubblici dormitori.

Durante il mese di novembre nel *Dormitorio Savonarola*, furono ricoverati 77 uomini e 9 donne, in complesso 86 individui con 372 presenze, delle quali, 140 gratuite e 232 semi-gratuite.

Nel *Dormitorio S. Chiara* furono ricoverati 24 uomini con 328 presenze, delle quali, 35 gratuite e 293 semi-gratuite.
Furono licenziati 17 individui per mancanza di letti.

Ospitale civile di Padova.

Presenze, dei malati, avute nel mese di dicembre col confronto dei due anni precedenti

	1889	1890	1891
Presenze dozzananti N.	4913	5326	4629
» poveri	6858	7804	7939
» compless.	11771	13130	12568

Ignoranti.

Domani a sera il Club Ignoranti - che ha lo scopo principalissimo della beneficenza - si raccoglie a banchetto nelle sale del *Paradiso*.

Da quanto se ne dice, c'è motivo a credere che da queste riunioni animate dal più cordiale spirito di fratellanza e di cortesia sorga il progetto di spettacoli e feste.

Un meccanico di vaglia.

Ebbimo occasione di esaminare presso il laboratorio d'armi del sig. *Bò Ignazio* in Via Marsari una utilissima invenzione.

Si tratta di un sistema meccanico inventato dall'agente sig. *Bonartina* mediante il quale trasforma i fucili *lefauchoux* a percussione centrale non alterando l'antico sistema. Si ottiene così un'arma unica a due sistemi che si possono usare indifferenzialmente. Non possiamo entrare nei particolari del meccanismo per non danneggiare l'inventore nei suoi diritti.

Abbiamo anche veduto disegni e progetti tecnici su perfezionamenti ed altre invenzioni i cui prodotti dovevansi inviare alla esposizione di Palermo, ma causa la straordinaria affluenza di commissioni, l'ufficio non fu in grado di spedire a tempo le armi da esporti.

Le congratulazioni per il premio che, certo, non avrebbe mancato di aggiudicarsi, sono semplicemente rimandate ad altra mostra.

Prescrizione dei biglietti.

Avvertiamo i nostri lettori che col 31 dicembre i biglietti di Banca, già consenziali tanto da taglio piccolo, quanto da taglio grosso restano prescritti in via assoluta.

Sussidi teatrali.

Sempre a proposito della dote al Verdi, tanto disussa e tanto poco concesa, troviamo nel *Risù del Carlino* di Bologna che, a Cesena dove l'amministrazione è assunta da un Commissario Regio, questi concesse al teatro la dote di L. 7800.

Non sono i palchettisti del teatro che si deliberano il sussidio stesso; ma bensì il Commissario Regio che riconosce l'opportunità del provvedimento.

Nuovo genere d'industria.

Sappiamo che nell'introdurre carri di fieno, di paglia od altro per conto dei terzi si fa pesare anche il conduttore, il quale si tiene nascosto fino ad operazione finita.

Così nella bolletta di dazio che viene presentata all'acquirente figura anche il peso del conduttore.

Non sarà nuova la trovata, ma è certo industriosa.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati all'ufficio di polizia urbana.

Per la prima volta.
Tre viglietti del Monte di Pietà.

Un anello d'oro.
Un portafoglio con denaro e memorie diverse.
Un pacco di campioni tela.
Una scatola da compassi.

75. Reggimento fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi in Piazza Vittorio Eman. il giorno 6 Dicembre dalle ore 1 alle 3 pom.
DEICI PER O N I O
1. Marcia - *Principe Tomaso* - Brizzi.
2. Sinfonia - *Salvator Rosa* - Gomez.
3. Duetto variato per 2 cornetti - *Gli amanti suonanti* - Gatti.
4. Valtzer - *Souvientis Toi* - Waldenfeld.
5. Scena ed aria con largo e stretto del finale 2ª - *La Vestale* - Mercadente.
6. Polka - *La scheda elettorale* - Vecchia.

LOTTO. Estrazioni del 5 dicembre

Venezia	51	57	67	8	75
Bari	51	89	84	28	4
Firenze	79	10	46	43	6
Milano	90	83	2	56	54
Napoli	12	44	9	26	47
Palermo	69	39	8	11	22
Roma	30	3	83	37	81
Torino	41	6	4	62	45

Riceviamo e pubblichiamo:
Con l'animo orrendamente straziato il marito *Elvire Muggia*, la madre *Adele Accioli*, il fratello *Giachino* e le sorelle *Amelia* ed *Emma* partecipano agli amici e conoscenti la morte della loro adoratissima
ERNESTA
avvenuta la scorsa notte.
Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 6,30 partendo dalla casa n. 5 in via 22 luglio.

Parma, 2 dicembre 1891.
La famiglia chiede venia per le omissioni involontarie nelle partecipazioni, e dispensa dalle visite.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Pure astraendo da ogni eventuale sorpresa dell'ultimo momento; è per ora pacifico che il teatro Verdi continuerà negli onorati riposi - e tutto il carico del carnevale sarà lasciato al Garibaldi.

E il Garibaldi lo assume degnamente.
Nel corso del carnevale 1891-92 si daranno quattro opere: *Ruy-Bias* - *I Due Foscari* - *Lucrezia Borgia* e *I Lombardi*.

Il personale artistico sarà fornito da due compagnie complete che si stanno organizzando. La notizia è ufficiale.

Sia permesso - di fronte a questo annuncio di tributare alla Ditta proprietaria del Garibaldi una doverosa parola di elogio per la diligenza con la quale provvede alla continuata apertura del teatro. Essa non teme sobbarcarsi ad un'impresa di questo genere, da sola, senza un incoraggiamento meno quello che viene direttamente dal pubblico.

Essa ha avuto l'abilità di abituare il pubblico al teatro, quando questo se n'era staccato per le larghe intermissioni a' quali erano soggetti i vecchi teatri di Padova. Mentre per tutti gli altri l'apertura era - ed è tuttora per Verdi - un'eccezione; per Garibaldi è un'eccezione la chiusura: ed il pubblico che ormai ne conosce la strada lo frequenta con ogni diligenza.

Ne sono prova i bellissimi teatri dell'ultima stagione d'opera e le piene della Compagnia Zago: ne sarà prova la prossima stagione che si aprirà con provvida deliberazione - la sera di S. Stefano, secondo la vecchia e buona usanza teatrale.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi - La compagnia Zago-Privato rappresenterà:
I fastidi de un gran amo
Ore 3 1/2.

Con farsa.
Camere ammobiliate
Ore 8 1/2.

Birreria Stati Uniti - Questa sera concerto vocale ed strumentale, ore 8.

Restaurant Stella d'oro. - Concerto del quintetto Gianni. Tutte le sere.

Particolari di un disastro ferroviario.

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*, e riportiamo la seguente relazione, lasciandone ad essa la responsabilità.

Un nuovo scontro ferroviario, ma questa volta provocato evidentemente dalla malvagità d'animo di un macchinista, ha di nuovo infestato il nostro paese. Esso ebbe luogo sulla linea Dottingen - Klingnan nelle seguenti condizioni:

Il macchinista Diener, conduttore della locomotiva n. 34, col proprio fuochista Hugentobler aveva ricevuto lunedì sera l'incarico di portarsi colla propria macchina da Turgi a Koblenz onde ivi entrare in servizio come macchina anteriore di rinforzo di un treno.

Diener viaggiava quindi all'indietro colla propria macchina, cioè col tender in avanti. Giunte alla stazione di Dottingen alle 4 ore e 2 min., ove aveva ordine di sostare onde avvenisse l'incrocio col treno passeggeri n. 85 proveniente da Waldshut, e che doveva arrivare nella stazione di Dottingen a 5 ore ed 8 min, Diener, malgrado il segnale di fermata, i fischi e le grida del personale della stazione, passava a pieno vapore direttamente incontro al treno proveniente da Waldshut.

Pochi istanti dopo a 4 ore e 5 minuti, aveva luogo lo scontro. Le due locomotive si impennarono, si spezzarono e caddero fuori delle rotaie. La scossa nei vagoni fu terribile, ma i passeggeri se la cavarono con poche contusioni e molto spavento. Invece il conduttore Diener, rimase ucciso sul colpo, ed il suo cadavere giacque tutta la giornata d'ieri sotto la propria macchina, non potendo essere ritirato. Il suo fuochista Hugentobler ricevette pure gravissime ferite, per cui dopo pochi istanti spirò.

Il macchinista Frey ed il fuochista Kleiner della macchina n. 85 del treno di Waldshut furono trovati sul binario strappato ambedue assai malconci: il primo inoltre ha una gamba spezzata. Un conduttore del treno passeggeri, di nome Arnutz, che al momento dello scontro si trovava nel bagaglio, riportò gravi lesioni interne.

Il macchinista Diener, che è evidentemente di proposito l'autore di questa catastrofe, lascia la moglie e 7 figli. Egli era stato licenziato dal servizio colla fine di dicembre in seguito all'incidente ferroviario avvenuto in Dottingen stesso il 26 ottobre u. s. e quindi lo scontro d'avant'ieri sarebbe la conseguenza di una pazzia vendetta.

Alcuni vogliono che al momento critico, cioè quando le due locomotive erano sul punto di urtarsi, Diener sia saltato dalla propria locomotiva ed abbia trovata la morte nel salto; ma ciò non è constatato.

ABBONANDOSI SUBITO

al Giornale IL COMUNE si avrà diritto a tutti i numeri del mese di Dicembre.

Anno . . L. 16
Semestre „ 8
Trimestre „ 4

Nostre informazioni

In generale si è dato un senso troppo esteso e quindi non esatto alle notizie dei giorni scorsi sulla evoluzione politica di una parte della estrema sinistra.

Forse per questo a molti parve scorrito il discorso dell'on. Cavallotti, mentre, secondo le vere intenzioni e secondo la vista dell'oratore, non lo era.

Nè a Cavallotti, nè ad alcuno degli altri, che fanno gruppo con lui, era mai saltato in capo di fare una evoluzione in senso ministeriale; bensì di tentare la ricostituzione su nuove basi di un partito di sinistra pura, nell'orbita delle istituzioni.

Lettere da Roma assicurano che tale, non altro, è ritenuto dal meglio informati lo scopo del movimento di questi giorni, e tale, non altra, è l'interpretazione più semplice che si deve dare al discorso di Cavallotti. Riuscirà egli nel suo intendimento? Quanti saranno i suoi seguaci?

E' assai difficile rispondere a queste domande. Tuttavia ci si fa credere che in riunioni private di questi giorni, e in seguito a dichiarazioni esplicite, tali da togliere ogni equivoco, l'iniziativa dell'on. Cavallotti abbia già trovato parecchie adesioni.

Lettere da Bruxelles confermano il progetto di un grande Congresso cattolico, del quale si farebbe promotore l'episcopato belga, coll'adesione di tutti i Vescovi degli altri stati, allo scopo di sostenere la causa del Papato, e come protesto per i fatti del 2 ottobre.

La riunione avrebbe luogo in una città del Belgio, nella prima metà del gennaio 1892.

Le dichiarazioni di Zollinger al Parlamento austriaco sarebbero base del programma per le discussioni del Congresso.

Nostri dispacci

Processo Livraghi

ROMA, 6, ore 8 a.
La sentenza di Massaua ha prodotto una impressione enorme non comprendendosi da quali criteri sia partita la sentenza per giungere a tali conclusioni. Bisognerà attendere il testo della sentenza per un giudizio giusto.

Camera

ROMA, 6, ore 9 a.
L'ordine del giorno Curioni prolungherà di due giorni la discussione alla Camera - essendovi molti iscritti, pro e contro.

Però l'esito della votazione non solleva dubbio - specialmente quando si consideri che l'opposizione non presentò un ordine del giorno temendo di mostrarsi esigua alla prova d'un voto.

Generali

ROMA, 6, ore 11 a.
Il bollettino ufficiale porta la nomina del generale Ricci a comandante del corpo d'Armata d' Alessandria, Sironi di quello di Palermo, D'Oncieu di quello di Milano, Morra di quello di Napoli.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

7 Dicembre 1891

A mezzogiorno vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 51 s. 33
Tempo medio di Roma ore 11 m. 54 s. 0

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

5 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	770.0	768.1	768.0
Termometro centigr.	+ 2.1	+10.4	+ 7.1
Tensione del vap. acq.	4.6	6.7	6.3
Umidità relativa	86	71	84
Direzione del vento	W	calma	WNW
Velocità chil. orar. del vento	3	0	16
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 5 alle 9 ant. del 6
Temperatura massima = + 10.9
minima = + 2.1

Leone Angeli, ger. responsabile

Impareggiabile
PER LA
nitidezza
DEI DENTI
E L'IGIENE
DELLA BOCCA
LIRE I.

Dite, gentili donne, bramato
Essere bello quando parlate
D'una bellezza che tutti alletta -
Il **KALODONTO** n'è la ricetta.

Unica DEPOSITO per PADOVA è Provincia della vendita all'ingrosso e dettaglio presso la **DROGHERIA**

DALLA BARATTA

via ex Portici Alti, crociera del Gallo

BERTINI & PARENZAN, S.

Marco, Merceria Orologio N. 219-220 VENEZIA.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Si conserva indefinitamente, perchè spoglio di grassi, Albumina e Gelatina.
Geniuo soltanto se ciascuno vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

DA CEDERSI

Piccola industria in città, modesto capitale, impiego personale.
Rivolgersi Agenzia Veneziana Padova Piazza Cavour.

Comodità per le famiglie

Nel negozio dietro la Chiesa San Canziano si vende Crema alla vaniglia con zabaglione, specialità Unica senza confronto. Centesimi 7 ogni due pezzi. Provatelo e sarete soddisfatti.

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico detto carbonifera, privilegiato dal Reale Governo, libera le viti e le piante da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di carame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimi ed un siciliano potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della **Rossella**, parca si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in **TORINO** dalla Ditta **Vandotti e Paletti** in Piazza S. A. L. 16 al quintale; 2^a marca **L. 10**. - Si compra cenere di puro legno. - Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

Istituto Maschile I. MISTELI

in KIEGSTETTEN presso SOLETTA Svizzera Tedesca
Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana, Scienze commerciali e tecniche. - Prezzi moderati.
Esistente da 20 anni.
Per referenze rivolgersi al signor CARLO GIRARDI Via Pesce 2, Milano
Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano via Venezia 28 la 4^a ediz. del libro "Colpe Giovanili" o "Specchio della gioventù", indispensabile agli infelici che soffrono debolezze sessuali, poluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO
Esistente alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.
L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. - L'acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. - Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipodermie, applicazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.
Rivolgersi alla Direzione e alla Fonte in Brescia dai signori Farmacisti e nei posti annunciati, - esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti**.
Il Direttore **C. BORGHETTI**.
a **PADOVA** deposito principale presso la ditta **Pianori e Mauro**

Premiata Fonte Acidula - Ferrugina di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO
Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.
REGIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Levisacques, - **BIOGNA**

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SIKURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU' DI 40 ANNI. BADARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA **H. Roberts & Co.**

H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Padova, Prem. Tip. Sacchetto 1891.

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO SEDE DI MILANO
Situazione al 1. Gennaio 1891.
Capitale sociale versato per tre decimi . . . L. 584400.00
Fondo di riserva . . . 338177.20
Premi in portafoglio . . . 1285653.53

DIECI PER CENTO DEI PREMI

Nel primo esercizio 1889-90 si è restituito
agli Assicurati anche non Azionisti
Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altro Soci
Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati
Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6
PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO

Si regalano Lire 1000

chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 - Napoli.
PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE DELPEAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la rugina senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli. - Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1000; Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Prescritto dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSONO AVERE IL VERO E GENUINO PROCESSO
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi-1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1^o grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe essere generalizzata l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col sale, col vino e col caffè. - La sua azione principale si è quella di correggere l'amaro e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, è comunemente amaro ed si raccomanda alle persone deboli e quel cosiddetto prodotto dello spleen nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, costate da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrati medici e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 - Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

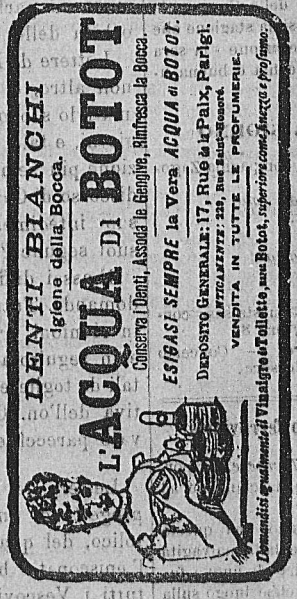
IDROPISIA

Gambe gonfiate, Ascite MALATTIE DEL CUORE CURA e SVARIGIONE SENZA PUNTURA PER IL DOTTOR NOBLET

In pochi giorni i battenti del cuore, le palpitazioni, il gonfiamento delle gambe del corpo spariscono completamente, il sonno è viene tranquillo, l'aspirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si diriga al Dottor NOBLET, 49, Rue St-Anne-Paris.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 te. per corrispondenza. 60 Anni di pratica. Risultato . . .



anche completamente ambrogia o, fonte presso S. Zenone degli Ezzolini; vicino alle sorgenti di acque minerali magnesiache-ferrugine; splendida posizione. - Per le trattative rivolgersi alla Libreria Istituto Mander, Via Rissotti - Treviso.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)
Con questi medicinali, si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le ardele, bruciori, fuissi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche, che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originamente metta a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Vergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant, ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo. A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facilità di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.
Prezzo dell'iniezione L. 3.00, con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni è presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia, il seguente aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

AQUA SOLFOROSA

Non è Nuova MONTE ORTON
Anno 27^o d'Esercizio
Questa acqua è la più ricca di Gas idrogeno solforoso di tutto le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia.
Generata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gas acido carbonico.
Esigere sopra il turacollo l'etichetta
Monte Ortone Acq. Solif. Fonte Nuova
DEPOSITO generale per l'Italia presso: **Pianori-Mauro, Padova**

QUAL'E IL PIU' BELLO? IL PIU' ISTRUITO? IL PIU' ELEGANTE? IL PIU' ECONOMICO? IL PIU' NECESSARIO? IL PIU' ATTRAENTE? ALBUM INDISPENSABILE A TUTTI PER LIRE

250

soltanto? E senza eccezioni l'Album Universale
GIRO DEL MONDO
con 200 vedute in fotografia principali Città Europa, America, Africa, Asia, Australia, e ricca legatura tela o oro. Comprate tutti questi interessantissimi Album, indispensabile ornamento ogni casa, anche con 200 vedute, a sole Lire 250. Spedite cartolina-vaglia a **UNIONE EDITRICE LIBRARIA ITALIANA**, Via Monforte n. 1. Milano (già Unione Artistica) che dirigo biglietti visita, mandata Catalogo 8000 Volumi con premio L. 100 ai compratori.
Già venduti 25,000! Catalogo gratis!

3 novembre 1891 Orari Ferroviari

Rete Adriatica				Società Veneta			
Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	1,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto a.	a.	da Fusina - a.	a. a misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,40 »	9,10 »	Ven. RS. 6,32 »	9,2 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 10,6 »	12,36 p. »	» 9,20 »	11,50 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p. »
» 9,50 »	11,5 »	omn. 12,5 »	1,18 p.	» 5,30 »	8, »	» 8,12 »	10,42 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 8,20 »	10,50 »	Ven. RS. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,39 »				
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	1,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,7 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano			
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	Bassano-Padova	
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. 9,45 a.	5,10 »	7,48 »	omn. 4,52 a.	6,46 a.
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 »	mis. da Ver. 6,40 »	10,50 »		misto 8,5 »	9,54 »
diret. 4,43 »	6,9 »	9,35 »	acc. 6, »	10,55 »	1,13 p.	» 11, »	11,41 Campos.
mis. 7,52 »	10, »	11, »	acc. 6,25 p.	11,5 p.	1,13 p.	» 2,27 p.	4,20 p.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	dir. 12,50 »	4,20 p.	5,46 »	» 6,5 »	6,46 Campos.
			omn. da Ver. 5,10 »	7,50 »		omn. 6,40 »	8,28 p.
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli			
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.	Bagnoli-Padova			
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5, »	9,35 »				
diretto 8,26 p.	6,21 »	da Rov. 5,15 »	7,21 »				
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, »	3,15 p.				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1,7 »				
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »				
Venezia-Udine		Udine-Venezia		Treviso-Vicenza			
misto 7,35 a.	8,50 f. Trev.	misto 1,50 a.	6,45 a.	Vicenza-Treviso			
diretto 5, »	7,42 a.	omn. 4,40 »	9,1 »				
omn. 5,15 »	10,5 »	da Trev. 10,50 »	12,5 »				
omn. 10,45 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	2,10 p.				
diretto 2,10 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	6,10 »				
misto 4,50 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,30 »				
» 6,5 »	11,30 »	da Trev. 6,40 »	7,55 »				
omn. 10,10 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,55 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Vittorio-Conegliano			
omn. 7,25 a.	8,40 a. pros.	omn. 7,20 a.	8,3 » a.	Conegliano-Vittorio			
misto 4,10 p.	5,45 p.	misto 10,10 »	11,4 »				
omn. 7,0 »	8,10 » f. Leg.	omn. 8,10 p.	9,20 p.				
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Piove			
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	Piove-Padova			
omn. 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, »				
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.				
Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova					
omn. 4,52 a.	6,02 a.	omn. 4,52 a.	6,02 a.				
misto 11, »	12,50 p.	misto 11, »	12,50 p.				
» 6,5 p.	7,54 »	» 6,5 p.	7,54 »				